



SCUOLE FAES



FAES LICEI

CITTÀ STUDI



PTOF Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Anni scolastici 2025-2028

SOMMARIO

●	PREMESSA	3
●	L' ASSOCIAZIONE FAES -FAMIGLIA E SCUOLA-	4
●	I NOSTRI PRINCIPI	6
●	IL SISTEMA EDUCATIVO FAES	7
●	IL LICEO FAES "Città Studi"	10
	GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE	11
	LE RISORSE UMANE	12
●	L'OFFERTA FORMATIVA	15
	INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI	17
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DIDATTICO	22
	La valutazione degli alunni	24
	Scrutini finali e attività di recupero	29
	Criteri di ammissione/ non ammissione alla classe successiva	30
	Criteri di assegnazione del credito scolastico	32
	La certificazione delle competenze	34
	INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	34
	Alunni con disabilità	36
	Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento	37
●	AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	38
	IL DOCENTE TUTOR	38
	DIDATTICA ORIENTATIVA AI LICEI FAES	39
	Progetto Soft Skills	40
	Moduli di orientamento formativo e PCTO	
	(Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)	41
	Potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese e progetto "Internazionalizzazione"	42
	L'approccio STEM alle discipline scientifiche	43
●	IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	44
	QUALITÀ DELLA DIDATTICA	44
	DIDATTICA PER COMPETENZE E MODULI LABORATORIALI	45
	ORIENTAMENTO	45
	BENESSERE INTEGRATO	46
●	I SERVIZI	47
	LA SEGRETERIA	47
	LA COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA	48
	FAES Academy	48
	IL SERVIZIO "BOX LUNCH"	49
	L'USO DEGLI SPAZI	49
●	FAES IN 10 DOMANDE	50

PREMESSA

"Il **Piano dell'offerta formativa** è il documento fondamentale costitutivo dell'**identità culturale** e **progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia... Il Piano dell'offerta formativa ... riflette le esigenze del **contesto culturale, sociale** ed **economico** della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999).

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** per il triennio comprendente gli anni scolastici 2025/26, 2026/27 e 2027/28, relativo ai Licei paritari FAES "Città Studi" di Milano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il Piano è stato redatto da una commissione composta da responsabili a diverso titolo dell'istituto e da rappresentanti dei docenti dei diversi indirizzi. La redazione finale è stata approvata dalla Direzione FAES il 16 ottobre 2024.

Come previsto dall'art. 1 comma 12 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il Piano può essere aggiornato annualmente entro il mese di ottobre.

Il Piano è pubblicato nel sito Internet della scuola.



L'ASSOCIAZIONE FAES -FAMIGLIA E SCUOLA-

L'Associazione FAES "Famiglia E Scuola" è sorta a Milano, nel 1974, per iniziativa di un gruppo di genitori e insegnanti, con lo scopo di integrare la cooperazione di genitori, insegnanti e alunni, quale risposta alle esigenze dello sviluppo e della personalità dei giovani.

Per il conseguimento delle proprie finalità, il FAES si propone di:

- costituire e mantenere istituzioni scolastiche, primarie e secondarie, scuole dell'infanzia e nidi d'infanzia;
- favorire l'organizzazione di corsi e congressi nel campo dell'educazione familiare e della formazione pedagogica degli insegnanti;
- agevolare nell'insegnamento generale l'azione di orientamento e la completezza dell'educazione in rapporto alle capacità e alle aspirazioni di ciascun alunno;
- disporre la sovvenzione di premi e l'erogazione di borse di studio per la ricerca, la teoria e la pratica nell'ambito delle scienze dell'educazione;
- promuovere l'uguaglianza delle possibilità di accesso alle differenti forme e ai differenti livelli di istruzione;
- favorire e curare l'edizione di pubblicazioni e di materiale didattico che riflettano i fini istituzionali dell'ente.

Fin dalla sua fondazione il FAES collabora con altri enti nazionali e internazionali aventi finalità analoghe. È membro del Forum delle Associazioni Familiari e, in ambito internazionale, dell'EASSE (European Association for Single-Sex Education) e dell'OIDEI (Organisation Internationale pour le Droit à l'Éducation et la Liberté d'Enseignement, con sede a Ginevra). Inoltre, è membro fondatore dell'EPA (European Parents Association), riconosciuta come partner dall'Unione Europea.

F
A
E
S

Attualmente l'Associazione FAES gestisce a Milano le seguenti strutture scolastiche:

con sede in via Amadeo 11:

- **Scuola FAES Aurora bilingue:** Nido, Primavera e Scuola dell'Infanzia (ingresso via dei Contarini 1);
- **Scuola FAES Monforte bilingue (femminile):** Primaria e Secondaria di primo grado (ingresso via Forlanini);
- **Scuola FAES Argonne bilingue (maschile):** Primaria e Secondaria di primo grado (ingresso via D'Aragona angolo via Forlanini);

con sede in via Zanoia 1 (ingresso da via Fratelli Fossati 2/A):

- **Licei FAES Città Studi (classi miste):** Liceo Classico, Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane

L'offerta formativa è quindi estesa a tutti i livelli scolastici, accogliendo alunni dagli 0 ai 19 anni ed offrendo in tal modo la possibilità di un curriculum verticale completo.

Le scuole FAES sono scuole paritarie integrate nel sistema educativo di istruzione e formazione nazionale, abilitate a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli delle corrispondenti scuole statali.

Ogni Scuola dispone di un Consiglio Direttivo proprio e di Presidi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le strutture di Direzione sono affiancate da Coordinatori dell'Attività Didattica (CAD) e da Coordinatori dell'Attività di Orientamento (CAO).

La struttura di *Governance* dell'Associazione FAES prevede l'Assemblea Generale e un Consiglio di Amministrazione, ad oggi composto da otto membri: Dott. Giovanni De Marchi, *Presidente*, Ing. Alberto Calvo, Ing. Paolo Cerini, Dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi, Prof. Marco Giorgino, Avv. Fabio Palazzo, Prof.ssa Elisabetta Sorci Mandalà, Avv. Angela Succi Picone.

Il coordinamento delle attività delle diverse scuole e della gestione economica-finanziaria è delegato al Direttore Generale, l'ing. Alberto Zarattini.



I NOSTRI PRINCIPI

“La persona, in cui si articolano armonicamente intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni e corporeità, è al centro dell’agire educativo ed è il valore principale di riferimento in ambito culturale, didattico e organizzativo”¹

¹ dalla Carta d'Identità del FAES, documento approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci dell'Associazione FAES nel giugno 2005.

Per questo il nostro agire educativo:

- si fonda su una solida preparazione culturale e si prefigge di suscitare nella persona il desiderio di perfezionare liberamente sé stessa attraverso il rapporto con Dio, con gli altri e con il mondo che la circonda;
- si ispira al realismo: ogni attività formativa – nella dimensione intellettuale, affettiva, relazionale – si basa sul naturale desiderio di ricercare la verità, la bellezza e il bene insiti in ogni realtà;
- considera l'educazione della libertà e della corrispondente responsabilità personale intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza;
- promuove una visione positiva del lavoro, mezzo per lo sviluppo delle capacità di ciascuno e contributo al vivere sociale e civile;
- valorizza la dimensione religiosa come costitutiva della persona e parte della formazione completa a cui si tende per ciascun alunno. Nelle scuole FAES l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del percorso formativo.

L'Associazione FAES si propone di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, riconoscendone il primato educativo e sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, fondata sulla dignità della persona. A questo scopo ha elaborato un sistema educativo caratterizzato dalla collaborazione tra famiglia e scuola, che ha come fine la formazione di ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

Per volontà dei promotori, fin dal 1974, le Scuole FAES ispirano la loro attività a una visione cristiana dell'uomo, nel rispetto della libertà delle coscienze, e pertanto sono aperte a tutti coloro che ne condividono i principi educativi. Il modello si fonda sulle intuizioni educative di san Josemaria Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, che ispirò e incoraggiò la nascita di centri scolastici in cui l'alleanza educativa tra scuola e famiglia fosse tradotta in realtà effettiva.



IL SISTEMA EDUCATIVO FAES



La scuola collabora con i genitori nel loro compito educativo in particolare mediante il rapporto con il tutor, un docente che, attraverso l'osservazione sistematica condivisa con il Consiglio di Classe e i colloqui periodici con la famiglia e con l'alunno, ne cura l'orientamento personale e professionale in stretta collaborazione con gli altri docenti.

Per crescere in libertà e responsabilità, gli alunni hanno bisogno di armonia e coerenza tra gli insegnamenti familiari e quelli scolastici; un patto di leale collaborazione tra genitori e insegnanti è assolutamente necessario per l'efficacia educativa della scuola.

Il lavoro educativo svolto dai docenti, di comune accordo con la famiglia, non si limita quindi a istruire; nelle scuole FAES si cerca di fare comprendere a ragazze, ragazzi, adolescenti, giovani l'importanza di acquisire virtù quali la sincerità, la lealtà, la fiducia, l'amicizia, l'ottimismo, la forza, la gentilezza, il gusto per le opere ben fatte.

“Il diritto-dovere dell'educazione dei figli spetta sempre ai genitori, primi e principali educatori; quindi, l'attività educativa della scuola completa quella della famiglia senza sostituirla”²

² Carta d'Identità del FAES, n. 20

L'educazione personalizzata, propria del sistema educativo FAES, mette ogni alunna ed ogni alunno in condizione di sviluppare le proprie capacità e attitudini. I nostri studenti sono aiutati ed incoraggiati a prendere decisioni e a metterle in pratica assumendosene la responsabilità; vengono spronati ad avere il coraggio di provarci, di cominciare e di ricominciare, di sbagliare e di correggersi, di costruire e coltivare sempre nuove amicizie con semplicità, naturalezza, allegria, sostenuti nei loro sforzi di crescita da insegnanti che ripongono in loro piena fiducia.

L'educazione personalizzata mira a rendere effettiva la libertà personale degli studenti, aumentando la loro capacità di orientare la propria vita, affinché possa diventare un progetto personale. Così facendo



ciascuno potrà aprirsi alla realtà, stabilendo con essa legami preziosi e manifestando nel modo più pieno possibile la propria unicità. Per raggiungere questo obiettivo è essenziale che la persona venga presa in considerazione nel processo educativo e che la relazione educativa sia soprattutto un incontro personale tra insegnante e studente che trascende i legami meramente funzionali o strumentali.

Un aspetto importante e caratteristico del sistema educativo FAES è l'attenzione alla dimensione orientativa dell'insegnamento e alla formazione della persona. Il docente insegna orientando e orienta insegnando. Sviluppandone le conoscenze e le competenze aiuta lo studente ad attualizzare tutte le sue potenzialità; impiega poi i mezzi che consentono la formazione di quegli abiti intellettuali e di quelle capacità che sono necessarie in qualunque lavoro. Il lavoro del docente non si limita però esclusivamente all'attività d'aula: nei suoi incontri personali con gli studenti individua successi e insuccessi, propone soluzioni, scopre gli interessi dei suoi allievi e apre loro orizzonti intellettuali, sociali e professionali.

La modalità concreta con cui l'educazione personalizzata è realizzata nel sistema educativo FAES è l'utilizzo di un metodo didattico partecipativo³. Si tratta di un approccio didattico ispirato alla responsabilizzazione dell'alunno, che agisce e interagisce all'interno delle dinamiche dell'apprendimento. È una didattica partecipata dall'alunno, ben più di quanto non sia possibile fare nell'ambito della tradizionale lezione frontale.

L'obiettivo di una lezione partecipata è quello di implementare in termini quasi sperimentali e pratici dei contesti di apprendimento orientati non all'accumulazione di conoscenze ma all'integrazione di queste entro esperienze di apprendimento coinvolgenti e personali, creative e responsabili per le quali l'alunno cresce e accresce il suo livello di autonomia nella rielaborazione dei contenuti e delle abilità acquisiti.

Le tecniche che un insegnante può introdurre nelle sue lezioni per creare un apprendimento collaborativo, alzare il livello di attenzione e di curiosità degli alunni, stimolarli e ridurre i momenti in cui la sola parola monocorde produce pensieri fluttuanti e vaghi sono varie: **interdisciplinarietà, cooperative learning, peer education, didattica laboratoriale**, ecc. Il ruolo del docente, in questo contesto, si *trasforma* in quello di facilitatore dell'apprendimento, di mediatore tra gli alunni

³ Carta d'identità del FAES, n. 16

e le possibili difficoltà che questi possono incontrare lungo il percorso dell'apprendimento. L'insegnante resta un passo indietro, per intervenire solo laddove necessario a re-indirizzare l'alunno, il quale resta il protagonista assoluto dei processi di apprendimento.

Affinché tutto ciò si possa realizzare, l'Associazione FAES promuove la formazione permanente degli insegnanti, perché formazione culturale e pedagogica sono due aspetti inseparabili della funzione docente; e incoraggia lo scambio di esperienze e la ricerca in campo educativo. Lo stile di lavoro è collegiale, così da costituire un costante stimolo culturale, rendere più profondo e oggettivo il contributo di ciascuno e promuovere sinergie positive.

I progetti di formazione per i docenti e di ricerca e innovazione su educazione personalizzata, didattica partecipativa, tutoraggio e alleanza scuola-famiglia sono realizzati da **FAES Campus**, la struttura dell'Associazione FAES al servizio delle singole scuole a cui collaborano pedagogisti, dirigenti scolastici, docenti scolastici e universitari.





IL LICEO FAES "CITTÀ STUDI"

Le scuole FAES sono collocate nella ZONA 3 del comune di Milano, tra i quartieri "Città Studi" e dell'Acquabella.

In particolare, il Liceo FAES "Città Studi" è inserito nella struttura di via Zanoia 1, ang. Via Ponzio, con ingresso da via Fratelli Fossati 2/A a Milano. Il territorio su cui si sviluppano le attività delle scuole, la cosiddetta "*Città Studi*", si caratterizza per la presenza di poli universitari (Politecnico di Milano, Università Statale) e sanitari (Istituto dei tumori, IRCCS "Città Studi"); le caratteristiche sono quelle di un quartiere residenziale stabile. Ci sono Centri Culturali di rilievo come il Teatro Leonardo e sportivi come il Centro Sportivo Giuriati. Ci sono nelle vicinanze della scuola parrocchie attive nel settore del volontariato.

Il Liceo FAES "Città Studi" è raggiungibile con:

- Linea 2 MM (verde) fermata Piola e Lambrate
- Filobus 90 o 93;
- Tram 19 e 33;
- Autobus 81 o 62;

GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE



L'immobile all'interno del quale è collocata la scuola si sviluppa su 4.500 mq coperti su sei piani, più circa 1.400 mq di cortili. L'edificio è stato oggetto nel 2013 di una profonda manutenzione straordinaria che ha reso la scuola più accogliente, efficiente e funzionale: ambienti scolastici con queste caratteristiche contribuiscono a sviluppare relazioni positive. Trascorrere ore in un posto gradevole aiuta ad imparare e la bellezza insegna a non abituarsi al degrado e infonde nei bambini e nei ragazzi la voglia di cambiare ciò che è brutto.

Lo sforzo e l'impegno continui dell'Associazione FAES affinché le scuole siano funzionali, pulite, ordinate ed architettonicamente gradevoli, ne fanno un riferimento nel quartiere.

L'immobile è in possesso del certificato di prevenzione incendi secondo la normativa dei VV.F., del certificato di idoneità statica ed è in linea con le norme in tema di igiene, salute, sicurezza ed evacuazione. Inoltre, in virtù della continua azione di manutenzione ordinaria, possiede impianti a norma periodicamente verificati. La struttura scolastica è riscaldata e raffrescata con centrale con pozzi geotermici e sono installati impianti di illuminazione a risparmio energetico.

L'edificio è interamente cablo in fibra ottica e possiede una rete Wi-Fi che copre tutta la scuola.

Le aule e i laboratori della scuola occupano i piani dal 1° al 4°. Al piano seminterrato trovano collocazione la sala mensa, l'aula multifunzionale e le palestre. Al piano rialzato si trovano gli uffici amministrativi, aule per lavori di gruppo e sale per incontri di tutoraggio.

In particolare, la scuola è dotata dei seguenti spazi:

- aule dotate di lavagna/display interattivo FLIPBOARD o di video-proiettore interattivo per la didattica digitale e rete LAN e Wi-Fi in tutta la scuola;
- laboratorio di informatica;
- laboratorio di fisica;
- laboratorio di chimica;
- un'aula multifunzionale con 90 posti;
- una biblioteca di consultazione e prestito dei libri;
- una palestra;

- cortile con campi da gioco;
- sala mensa;
- spazi dedicati agli incontri dei tutor con i genitori;
- cappella.

L'ingresso alla scuola avviene dall'accesso su via Fratelli Fossati 2/A da cui, una volta attraversato il cortile, gli alunni e le alunne accedono all'immobile.



LE RISORSE UMANE

Protagonisti della vita della scuola sono gli studenti, alla cui formazione umana, culturale, professionale sono indirizzate tutte le attività delle scuole.

L'educazione di un ragazzo, di una ragazza, è un lavoro collegiale con molti interpreti. Ogni componente della comunità scolastica FAES collabora con la famiglia affinché ogni alunno sia messo nelle condizioni per mettere a frutto in modo organico ed armonico i talenti personali.

Il Liceo FAES "Città Studi" è frequentato attualmente da circa 350 studenti, provenienti da un vasto bacino d'utenza che dalla zona est si estende a tutta la città di Milano e a vari comuni limitrofi.



Al Liceo FAES "Città Studi" operano attualmente circa 40 docenti, di cui il 45 per cento a tempo indeterminato. Il 64 per cento dei docenti sono donne e il 36 per cento uomini: la percentuale di docenti maschi è superiore alla media nazionale e viene mantenuta per consentire agli studenti una formazione equilibrata e un tutoraggio bilanciato e di qualità. Il 65 per cento del personale lavora stabilmente al FAES da più di 5 anni, e il 20 per cento dei docenti è stato alunno delle scuole FAES: si ha quindi un mix di docenti con pluriennale esperienza e presenza al FAES accanto a giovani che condividono e sono formati da subito alle specificità del sistema educativo FAES.

Le attività del Liceo sono coordinate su incarico dell'Associazione FAES da un Preside che assume il ruolo di Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche e si avvale della collaborazione di altri docenti, con una struttura organizzativa attualmente così composta:

- Preside: **prof. Cristiano Cannizzaro**
- Coordinatore delle attività didattiche (CAD): **prof. Lorenzo Sanna**
- Coordinatore delle attività di orientamento (CAO):
prof. Francesco Contino
- Vicepreside del Liceo Classico: **prof.ssa Mariateresa De Martino**
- Vicepreside del Liceo Scientifico: **prof.ssa Silvia Gajo**
- Vicepreside del Liceo delle Scienze Umane:
prof. Gianfranco Calareso

L'organo collegiale di governo di ciascuna scuola è il Consiglio di Direzione, di cui fanno parte anche alcuni genitori.

Il personale non docente è costituito da 12 assistenti amministrativi e collaboratori, che si occupano della segreteria, dell'Amministrazione, di Comunicazione e Promozione, delle attività di Ricerca e Sviluppo, di FAES Academy e di FAES Campus e da 2 persone che si dedicano ai servizi ausiliari: manutenzioni, sorveglianza.

I genitori hanno un ruolo attivo nelle nostre scuole. Strumento di tale partecipazione è il Dipartimento di Collaborazione Familiare (DCF), che vede la presenza di genitori di ogni classe e livello delle scuole e che garantisce il coinvolgimento attivo delle famiglie tramite l'organizzazione di attività formative e ricreative che favoriscono, tra loro e con la scuola, la reciproca conoscenza, lo scambio di esperienze, la condivisione di obiettivi e percorsi, un clima partecipativo e positivo.



Per ogni classe vengono nominati annualmente dal Consiglio di Direzione, su proposta della Direzione del DCF, una coppia di genitori (Coppia Incaricata) e alcuni collaboratori (Coppie Collaboratrici), con il compito di:

- promuovere un clima di cordialità tra i genitori della classe;
- pensare e proporre in collaborazione con il docente incaricato di classe le attività formative per i genitori della propria classe;
- aiutare gli altri genitori a conoscere e a servirsi dei mezzi formativi offerti dalla scuola;
- mettersi a disposizione in particolar modo dei genitori nuovi.

Le Coppie Incaricate e Collaboratrici non esercitano funzione di mediazione o di rappresentanza tra i genitori e la scuola, in quanto ogni famiglia può avvalersi dei canali di comunicazione previsti per affrontare le questioni relative al proprio figlio nei confronti dell'intera struttura scolastica (tutor, docente Incaricato di Classe, Preside, Consiglio di Direzione). Nelle scuole FAES, infatti, la relazione con la famiglia costituisce il fondamento del lavoro educativo. Quali principali educatori dei loro figli, ai genitori è suggerita la partecipazione attiva alla vita della scuola e alle occasioni di approfondimento, formazione e educazione familiare, pensati per loro. In questo modo può essere attivata anche una collaborazione più efficace e fiduciosa con i docenti.



Ai Licei FAES "Città Studi" è presente un cappellano, sacerdote dell'Opus Dei. È responsabile dell'insegnamento della Religione Cattolica in conformità con le direttive della Diocesi e segue le indicazioni dei Consigli di Direzione delle scuole per integrare il proprio lavoro pastorale con le esigenze scolastiche. Ai docenti, al personale delle Scuole FAES e ai genitori è offerta la possibilità di partecipare ad attività di formazione cristiana, aperte a tutti, organizzate nelle sedi delle scuole.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dei Licei FAES comprende liceo classico, liceo scientifico e liceo delle scienze umane.

Il percorso del **liceo classico** è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni tra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà.

Il percorso del **liceo scientifico** è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Il percorso del **liceo delle scienze umane** è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

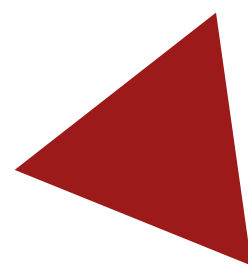
L'art. 1 comma 7 della legge 107/2015 indica una serie di obiettivi formativi, tra i quali ogni istituzione scolastica è stata chiamata a individuare, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, degli obiettivi prioritari. Il Collegio dei Docenti dei Licei FAES ha individuato come più coerenti con l'offerta formativa i seguenti traguardi:



- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

I traguardi sopra riportati sono arricchiti da quanto espresso nella carta d'Identità del FAES:

- **L'educazione personalizzata**, propria del sistema educativo FAES, mette ogni alunno in condizione di sviluppare le proprie capacità e attitudini, di formarsi un criterio di giudizio e di prendere decisioni libere e responsabili, favorendo la crescita di tutte le virtù.
- A tal fine l'alunno trova nei docenti ascolto e aiuto per raggiungere in modo progressivo l'armonia tra le dimensioni spirituale e corporea, intellettuale e affettiva, individuale e relazionale.



INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

L'assetto organizzativo e didattico dei licei è attualmente regolato dal D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, che prevede piani di studio con i seguenti monte ore annuali minimi:



	1° BIENNIO	2° BIENNIO E 5° ANNO
Liceo Classico	891 ore	1023 ore
Liceo Scientifico	891 ore	990 ore
Liceo delle Scienze Umane	891 ore	990 ore

Le scelte organizzative e didattiche adottate dai Licei FAES nell'ambito dell'autonomia prevista dal D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, che derivano dall'esperienza maturata nel corso di diversi anni scolastici e sono confermate per il triennio a cui si riferisce il presente Piano, sono quindi le seguenti:

- suddivisione dell'anno scolastico in due periodi, da settembre a dicembre e da gennaio a giugno;
- il tempo scuola settimanale è suddiviso in "moduli didattici" di 50 minuti e comprende anche l'intervallo di metà mattina, secondo il seguente schema settimanale:

- ore 8.00 – 10.30 attività didattica
- ore 10.30 -10.40 intervallo
- ore 10.40 – 13.10 attività didattica
- ore 13.10 – 13.35 intervallo
- ore 13.35 – 14.25 attività didattica

L'orario di chiusura delle attività didattiche varia giornalmente a seconda dell'anno e dell'indirizzo liceale;

- Il modulo didattico pomeridiano (ore 13.35-14.25) e quindi l'orario di uscita degli alunni dipende dal monte ore settimanale dei diversi indirizzi di studio:
- un solo modulo didattico pomeridiano, dalle 13.35 alle 14.25, per le classi del I biennio (classi prime e seconde);

- 4 moduli didattici pomeridiani (dalle 13.35 alle 14.25) per le classi del II triennio del liceo scientifico e del liceo delle scienze umane;
- 5 moduli didattici pomeridiani (dalle 13.35 alle 14.25) per le classi del II triennio del liceo classico;
- la lingua scelta per la disciplina "Lingua e cultura straniera" è l'inglese;
- la disciplina impartita nel quinto anno con metodologia CLIL sarà indicata di anno in anno per le singole classi in base alla disponibilità di docenti abilitati;
- l'insegnamento della Religione Cattolica è obbligatorio, conformemente alla scelta operata dalle famiglie al momento dell'iscrizione di accettare il progetto educativo della scuola (cfr. "IRC e Scuola Cattolica", Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, 1° luglio 2004);
- l'insegnamento di educazione civica è svolto con un modulo didattico settimanale dedicato attraverso l'utilizzo della quota di autonomia e comprende i moduli di "Soft Skills" e di Orientamento Formativo;
- In aggiunta all'introduzione dell'ora settimanale di educazione civica, le quote orarie di autonomia derivanti dalla riduzione ammissibile del 20% del monte ore per singola disciplina verranno utilizzate per il potenziamento delle seguenti materie:
 - italiano e inglese nel primo biennio per tutte le classi di tutti gli indirizzi;
 - matematica e inglese nel secondo triennio in tutte le classi di tutti gli indirizzi;
 - nelle classi dalla prima alla quarta di tutti gli indirizzi, un modulo di laboratorio specifico per l'indirizzo: **laboratorio umanistico** per il liceo classico, **laboratorio STEM** per il liceo scientifico, **laboratorio di scienze umane** per il liceo delle scienze umane;
 - nelle classi quinte di tutti gli indirizzi il modulo di laboratorio è sostituito da un modulo di **preparazione alla seconda prova scritta dell'esame di Stato**.

La distribuzione settimanale delle attività didattiche risulta quindi organizzata secondo i seguenti quadri, con riferimento a "moduli didattici" di 50 minuti:

LICEO CLASSICO	1 [^] BIENNIO		2 [^] BIENNIO		
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4+1	4+1	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3+1	3+1	3+1	3+1	3+1
Storia	-	-	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica*	3	3	2+1	2+1	2+1
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali **	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Educazione Civica (con Soft Skills e moduli di Orientamento Formativo)	1	1	1	1	1
Laboratorio umanistico	1	1	1	1	-
Esercitazioni per la seconda prova scritta dell'esame di Stato	-	-	-	-	1
TOTALE MODULI	31	31	35	35	35

* con informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della terra

Il raggiungimento del monte ore annuale previsto dal DPR del 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" viene garantito con lo svolgimento di almeno 170 giorni di lezione.

LICEO SCIENTIFICO	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4+1	4+1	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (inglese)	3+1	3+1	3+1	3+1	3+1
Storia	-	-	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica*	5	5	4+1	4+1	4+1
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Educazione Civica (con Soft Skills e moduli Orientamento Formativo)	1	1	1	1	1
Laboratorio STEM	1	1	1	1	-
Esercitazioni per la seconda prova dell'esame di Stato	-	-	-	-	1
TOTALE MODULI	31	31	34	34	34

* con informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della terra

Il raggiungimento del monte ore annuale previsto dal DPR del 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" viene garantito con lo svolgimento di almeno 170 giorni di lezione.

LICEO SCIENZE UMANE	1 [^] BIENNIO		2 [^] BIENNIO		
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4+1	4+1	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera (inglese)	3+1	3+1	3+1	3+1	3+1
Storia	-	-	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze umane***	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Matematica*	3	3	2+1	2+1	2+1
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Educazione Civica (con Soft Skills e moduli Orientamento Formativo)	1	1	1	1	1
Laboratorio di scienze umane	1	1	1	1	-
Esercitazioni per la seconda prova dell'esame di Stato	-	-	-	-	1
TOTALE MODULI	31	31	34	34	34

* con informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della terra

***Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

Il raggiungimento del monte ore annuale previsto dal DPR del 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei" viene garantito con lo svolgimento di almeno 170 giorni di lezione.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DIDATTICO

La programmazione didattica avviene attraverso le seguenti fasi:

- il Consiglio di Direzione di ciascuna scuola individua i criteri generali sia relativi alla didattica che alle attività del Piano dell'Offerta Formativa;
- il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa coerente con gli indirizzi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, come determinati dalla Direzione Generale con i Consigli di Direzione;
- i Dipartimenti Disciplinari, che riuniscono i docenti di una singola disciplina o di discipline affini, stabiliscono e verificano i percorsi formativi per le singole discipline, i prerequisiti e gli obiettivi didattici per ogni anno di corso;
- i Consigli di Classe elaborano e definiscono il piano di lavoro e gli obiettivi comuni; fanno propri e integrano i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti commisurandoli alle singole classi, decidono e coordinano i tempi e le forme per gli interventi di sostegno e recupero;
- i singoli docenti elaborano e definiscono i propri interventi, nella libertà di insegnamento, in armonia con quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, dai Dipartimenti Disciplinari e dai Consigli di Classe.

Ogni classe è affidata a un gruppo di insegnanti, alcuni dei quali svolgono il ruolo di tutor degli alunni, coordinati dal docente incaricato di classe delegato dal Preside a condurre la classe nella sua attività ordinaria, negli aspetti più vari in cui essa si dispiega nel corso dell'anno scolastico.

Il docente incaricato di classe è perno dell'attività docente e formativa di ogni classe e, in particolare:

- coordina l'azione docente degli insegnanti della classe e segue il rendimento scolastico di ognuno degli alunni, individuando a inizio anno gli obiettivi più opportuni;

- dirige la formazione di gruppo della classe e sostiene il lavoro individuale dei tutor;
- cura la disciplina della classe e il comportamento degli alunni, operando in modo che vivano in un ambiente sereno, di rispetto, di collaborazione, di lavoro e di autodisciplina;
- coordina e dirige le riunioni didattiche periodiche con i genitori e le altre iniziative rivolte alle famiglie, in stretta collaborazione con i genitori incaricati della classe.

Il compito principale dell'insegnante incaricato di classe è di ottenere dagli alunni una convivenza ordinata, che faciliti un lavoro intenso in un clima di collaborazione e cordialità, che favorisca l'impegno e l'agire personale insieme agli altri.

Il docente incaricato di classe agisce in stretto contatto con la coppia di genitori incaricati della sua classe ed è la persona di riferimento per genitori e alunni per tutto ciò che attiene la vita scolastica quotidiana della classe.

Nell'attività didattica quotidiana a scuola verrà privilegiato un metodo partecipativo e laboratoriale, declinato in base al carattere e alle peculiarità di ogni docente e alle caratteristiche di ciascuna materia e di ciascuna classe.





LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il riferimento relativo ai principi per la valutazione degli alunni è il *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”* (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017. La valutazione, partendo dai percorsi curricolari, assume una funzione di accompagnamento nella crescita scolastica e di stimolo al miglioramento continuo. Sono indicate tre aree di valutazione: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico complessivo e il comportamento.

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ogni alunno, concorre al suo processo di autovalutazione, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo che è finalità primaria dell'azione della scuola.

Nella valutazione degli apprendimenti si devono dunque riconoscere tre momenti e aspetti:

- la **valutazione diagnostica iniziale**, che prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove di ingresso, finalizzata a individuare punti di forza e aspetti di miglioramento nel livello di preparazione degli alunni prima dell'elaborazione della programmazione annuale del percorso di insegnamento;
- la **valutazione formativa in itinere**, finalizzata a fornire informazioni sul livello di apprendimento degli alunni, così da attivare per tempo eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi personalizzati;
- la **valutazione sommativa intermedia e finale**, finalizzata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica, delle conoscenze e delle competenze acquisite dall'alunno a livello di maturazione culturale e personale.

Il *“Regolamento per la valutazione”* indica che il Collegio dei Docenti definisca *“modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento”* e che *“le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni”*.

In base alle disposizioni della Legge n. 169/2008 e del D.Lgs. n.62/2017, il Collegio dei Docenti del Liceo FAES ha deliberato i seguenti criteri relativi alla valutazione degli apprendimenti:

- in fase di valutazione formativa i docenti valuteranno il progresso degli alunni nelle singole discipline tenendo conto della situazione iniziale, degli stili e dei ritmi di apprendimento, della motivazione all'apprendimento, della costanza nella frequenza e dei progressi realizzati rispetto alla situazione di partenza;
- per la valutazione sommativa quadrimestrale o finale si terrà conto dei seguenti fattori:
 - progressi compiuti rispetto alle situazioni di partenza;
 - impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Per quanto riguarda la tipologia di prove, i docenti delle singole discipline si accorderanno per adottare prove di valutazione comuni nelle classi parallele, concordandole in relazione al tipo di attività e agli argomenti trattati. Per la valutazione delle prove di verifica scritte, orali o pratiche, che nella misura del possibile dovrà essere collegiale, sono state condivise tra i diversi docenti griglie di indicatori e descrittori di riferimento specifiche per le diverse discipline.

Il Collegio dei Docenti dei licei FAES ha stabilito che la valutazione dei risultati dell'apprendimento debba essere il risultato di un congruo numero di prove valutative, deliberando quanto segue:

- interrogazioni orali: almeno due a quadrimestre per ogni materia;
- almeno tre valutazioni complessive per ogni materia, ad eccezione di educazione civica e delle discipline che hanno meno di tre ore settimanali, per le quali nel primo trimestre sono sufficienti due valutazioni;
- **prove scritte in classe:** almeno tre a quadrimestre per le materie che hanno la prova scritta obbligatoria;
- **prove pratiche:** tre valutazioni al quadrimestre per le materie che le prevedano.



Al fine di garantire una comunicazione trasparente delle valutazioni alle famiglie, il Collegio dei Docenti ha deliberato quanto segue:

- i compiti in classe corretti possono essere portati a casa in visione su richiesta dello studente subito dopo la consegna da parte del docente in classe, in fotocopia oppure in fotografia, con il permesso del docente;
- le verifiche scritte saranno in ogni caso esibite, su richiesta, ai genitori nell'ambito dei colloqui con il tutor;
- è attivo il servizio di documentazione on line che consente alle famiglie la visione delle valutazioni scritte e orali, attraverso un registro elettronico con accesso differenziato per alunni, genitori e docenti.



Si precisa che Il voto finale non è soltanto il risultato della media aritmetica delle prove effettuate, ma corrisponde a una valutazione per quanto possibile oggettiva dei risultati conseguiti dall'alunno al termine di ciascun periodo didattico.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento non riguarda solo aspetti strettamente disciplinari, ma deve far emergere anche atteggiamenti positivi o da migliorare in classe in vista di un apprendimento più efficace (passività, partecipazione motivata e condivisa, autocontrollo, stima dei compagni, comportamento durante gli intervalli delle lezioni...). Tale valutazione concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente.

In base alle norme specificate dal D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, la valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole del secondo ciclo è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un voto numerico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento degli alunni viene concordata dal Consiglio di Classe tenendo conto degli indicatori (prevalenza di 5 indicatori su 9) riportati nella tabella. In caso di parità il voto del presidente determina l'esito della votazione:

VOTO	10	9	8	7	6	5
Indicatori	Descrittori					
Comportamento	Comportamento leale, maturo, responsabile verso docenti, compagni e personale della scuola	Comportamento leale, responsabile verso docenti, compagni e personale della scuola	Comportamento sostanzialmente corretto nei confronti di docenti, compagni e personale della scuola	Comportamento non sempre corretto nei confronti di docenti, compagni e personale della scuola	Decisamente scorretto verso gli altri, numerosi richiami scritti e/o sospensioni dalle lezioni	Comportamento scorretto e irrispettoso reiterato verso i docenti, i compagni e il personale della scuola; comportamento irresponsabile durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione
Rispetto del Regolamento di Istituto	Rispetta scrupolosamente il regolamento di Istituto, non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare	Rispetta il regolamento di Istituto, non ha a suo carico nessuna sanzione disciplinare	In genere rispetta il regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali	Talvolta non rispetta il regolamento di Istituto e riceve richiami verbali e scritti	Viola decisamente il regolamento di Istituto, riceve frequenti ammonizioni scritte o verbali, riceve sanzioni disciplinari di media ed elevata gravità	Grave inosservanza del regolamento di Istituto con sanzioni gravi
Utilizzo delle strutture e materiale scolastico	Utilizzo responsabile	Utilizzo responsabile	Utilizzo responsabile	Utilizza in modo non sempre corretto le strutture e i materiali scolastici	Utilizza in modo non corretto e trascurato il materiale scolastico e le strutture	Utilizza in modo irresponsabile e scorretto, anche danneggiandoli, il materiale e le strutture della scuola
Capacità di ascolto e disponibilità a seguire le indicazioni dell'insegnante	Segue con spiccato interesse e partecipazione costante e propositiva l'attività didattica, collaborando con docenti e compagni. È sempre disponibile all'ascolto e a seguire le indicazioni dell'insegnante	Segue con interesse e attenzione le lezioni, collaborando con docenti e compagni. È per lo più disponibile all'ascolto e a seguire le indicazioni	Collabora generalmente alle proposte didattiche. Non è sempre disponibile all'ascolto e a seguire le indicazioni dell'insegnante	Segue in modo discontinuo; la partecipazione, l'ascolto e la collaborazione alle attività vanno sollecitate	Spesso è fonte di disturbo durante le lezioni e vi partecipa con scarso interesse	Non dimostra interesse per il dialogo educativo ed è costantemente fonte di disturbo durante le lezioni

VOTO	10	9	8	7	6	5
Indicatori	Descrittori					
Partecipazione alle attività extra-scolastiche proposte dalla scuola	Partecipa con assiduità, spirito di iniziativa ed entusiasmo costanti	Frequenta con regolarità e spirito di iniziativa	Partecipa in modo non continuativo	Partecipa in modo molto irregolare	Non partecipa	Non partecipa e dimostra apertamente il proprio disinteresse
Impegno nel lavoro scolastico e a casa	Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario	svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario	Impegno discontinuo e selettivo nelle consegne didattiche	Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola e non è sempre munito del materiale necessario	Disinteresse per le discipline e impegno quasi del tutto assente, svolge in modo sporadico e superficiale le consegne didattiche e non sempre è munito del materiale necessario	Non svolge le consegne né a casa né a scuola
Frequenza	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari	Frequenta con regolarità le lezioni e rispetta gli orari	Frequenza, rispetto degli orari e restituzione delle comunicazioni scuola-famiglia non sempre regolari	Frequenta in modo irregolare le lezioni, non sempre rispetta gli orari	Numerose assenze, ritardi reiterati e non giustificati o non giustificati tempestivamente	Frequenza molto irregolare delle lezioni, con numerosi ritardi
Socializzazione	Ha stabilito rapporti costruttivi e sereni con compagni e insegnanti	Ha stabilito rapporti costruttivi e sereni con compagni e insegnanti	È ben inserito nel gruppo classe. Ha stabilito rapporti abbastanza sereni con compagni e insegnanti	È abbastanza inserito	Non è del tutto inserito nel gruppo classe e intrattiene rapporti solo con alcuni compagni	Non è ben inserito nel gruppo classe ed è poco disponibile al lavoro comune, risultando spesso elemento di disturbo
Ruolo all'interno della classe	Ruolo propositivo, collaborativo e trainante all'interno della classe	Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe	Ruolo collaborativo all'interno della classe	Ruolo non collaborativo, atteggiamento passivo e marginale nelle attività scolastiche	Ruolo negativo nel gruppo	Ruolo destabilizzante e fortemente negativo all'interno del gruppo



SCRUTINI FINALI E ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente dell'attività scolastica e sono programmate e attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Direzione. In queste attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

Per gli studenti che riportano voti di insufficienza nello scrutinio intermedio saranno attivati nel periodo immediatamente successivo allo scrutinio interventi di recupero da realizzarsi secondo le seguenti modalità individuate per le singole classi dai rispettivi Consigli di Classe:

- Recupero in itinere da svolgersi in orario di lezione secondo la programmazione individuale del singolo docente; le attività di recupero in itinere verranno verbalizzate sul registro elettronico;
- Sportello didattico pomeridiano, che gli alunni potranno frequentare sia spontaneamente, sia su indicazione del docente.

Tutte le discipline risultanti insufficienti saranno comunque oggetto di verifica.

Durante lo scrutinio finale il docente di ogni disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove e sulla base di una valutazione complessiva dei livelli di competenza raggiunti e dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Si procede quindi al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione (o di non ammissione all'Esame di Stato, per gli alunni delle classi quinte).

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella scuola secondaria di II grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, ai sensi dell'art. 14 comma 7 del D.Lgs. 122/2009 è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. La norma prevede anche che per casi eccezionali il Collegio dei Docenti possa stabilire motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Il Collegio Docenti dei Licei FAES ha deliberato che Il Consiglio di classe può ammettere allo scrutinio finale alunni che non hanno conseguito il limite minimo di presenza (pari a tre quarti dell'orario annuale personalizzato), esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- non sia preclusa, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli studenti interessati;
- si tratti di assenze, debitamente giustificate e dovute a uno dei seguenti motivi:
 - assenze giustificate per gravi patologie o per terapie mediche certificate;
 - assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;
 - assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
 - assenze per malattia su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista con certificazione medica prodotta al rientro dalla malattia;
 - assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
 - assenze per attività sportiva di alunni che rientrano nei requisiti per la sottoscrizione di un piano formativo personalizzato (ministeriale) per studenti atleti di alto livello;
 - assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici, culturali e musicali di comprovata rilevanza per i quali è stato attivato dal Consiglio di Classe, un piano didattico personalizzato per alunni con bisogni educativi speciali;
 - assenze per gravi situazioni familiari di comprovata rilevanza per le quali è stato attivato dal Consiglio di Classe un piano didattico personalizzato per alunni con bisogni educativi speciali.



La documentazione e/o i certificati medici relativi alla motivazione delle assenze debbono essere consegnati al momento del rientro a scuola dopo l'assenza in questione. Qualora si tratti di eventi prevedibili deve essere data comunicazione scritta preventivamente alla scuola.

In fase di scrutinio finale, per le classi dalla prima alla quarta, il Consiglio di classe:

- può deliberare la non ammissione di un alunno/a alla classe successiva:
 - in presenza di quattro o più materie insufficienti;
 - in presenza di tre materie gravemente insufficienti (tutte con voto inferiore a 5).
- può deliberare la sospensione del giudizio:
 - per gli alunni con tre materie insufficienti, di cui almeno una con il 5;
 - per gli alunni con una o due materie insufficienti.



Per l'ammissione all'Esame di Stato degli alunni delle classi quinte trovano applicazione i criteri di cui all'articolo 13, comma 2, lett. d) dal D.Lgs 62/2017 come modificato dalla Legge 150 del 1 ottobre 2024, che prevede, in caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, la non ammissione all'Esame di Stato e, in caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, la trattazione in sede di colloquio di Esame di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale assegnato dal Consiglio di Classe.

Per gli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia rinviato la formulazione del giudizio finale, saranno comunicate alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando:

- le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza;
- gli interventi didattici finalizzati al recupero delle carenze, consistenti in corsi di recupero organizzati nei mesi di giugno e luglio per gruppi di alunni anche di classi parallele.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per le singole discipline verrà verificato con apposite prove di verifica che si svolgeranno prima dell'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico. Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera quindi in fase di integrazione dello scrutinio finale l'ammissione o non ammissione alla classe successiva, secondo i seguenti criteri di integrazione dello scrutinio:

- la piena sufficienza o un miglioramento in caso di insufficienza in una sola materia;
- almeno una materia pienamente sufficiente e un miglioramento nelle altre materie, in caso di due o più materie insufficienti.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

In fase di scrutinio finale il Consiglio di Classe provvede all'assegnazione del credito scolastico agli alunni delle classi del triennio finale che risultino ammessi alla classe successiva (o all'Esame di Stato nel caso di alunni delle classi quinte).

Secondo la normativa vigente il punteggio relativo al credito scolastico viene assegnato agli alunni all'interno delle bande indicate nella tabella A allegata al D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 e qui riportata a partire dalla media matematica delle valutazioni delle singole discipline, condotta compresa:

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)		
	3^ANNO	4^ANNO	5^ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15



In base alle disposizioni della Legge 150 del 1° ottobre 2024, il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Verificato il raggiungimento del voto di comportamento, si ha diritto al massimo della fascia prevista in caso di media matematica superiore allo 0,50 decimale o in uno dei seguenti casi deliberati dal Collegio Docenti:

- è documentata la partecipazione a esperienze acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport a livello agonistico;
- se si soddisfano entrambi i due seguenti ulteriori requisiti:
 - partecipazione continuativa a una delle attività formative e culturali proposte dalla scuola (Diet Conferences, tutoraggio tra pari, conferenze culturali, corso in preparazione alla prima prova d'Esame, attività di volontariato, secondo stage, ...);
 - voto di IRC uguale o superiore a Ottimo.

Nel caso di alunni con giudizio sospeso, qualora allo scrutinio integrativo la media matematica dei voti sia inferiore allo 0,50, anche a fronte di certificazioni prodotte attestanti situazioni rientranti nei casi sub 1) e 2) non si ha diritto al massimo della fascia in considerazione del fatto che sugli alunni valutati grava il debito scolastico.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'ordinamento scolastico vigente (DPR n. 122/2009 e D.Lgs. 62/2017) prevede che al termine del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado sia rilasciata ad ogni studente che abbia assolto l'obbligo di istruzione una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato, messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328. È previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze anche al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

La certificazione delle competenze è redatta dal Consiglio di Classe utilizzando il modello nazionale allegato al D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024.

Le modalità di valutazione delle competenze, specificate nel D.M. 139/2007 e D.M. 9/2010, sono state oggetto di approfondita discussione nel corso di incontri di formazione a cui hanno partecipato i docenti delle nostre scuole. Tra le modalità di valutazione delle competenze proposte dalle "Linee Guida" si è considerato di individuare le attività laboratoriali più significative svolte dagli alunni della scuola quali "compiti di realtà" e di utilizzare una scheda standardizzata sintetica di rilevazione delle competenze quale strumento di "osservazione sistematica".

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Con il termine inclusione si vuole intendere quel processo di sviluppo essenziale nella nostra società, sancito in primis dalla Costituzione Italiana (art.2, art.3, art. 34, art.38), che promuove la coesione sociale tra gli attori che abitano una determinata realtà in termini di responsabilità condivisa. Più precisamente si fa riferimento a quella situazione in cui ogni persona è messa nella condizione di offrire alla collettività il proprio contributo, secondo i propri talenti, nella gestione della propria comunità, arricchendola e rinnovandola. A fronte di ciò la Scuola risulta essere quel contesto privilegiato in cui ogni individuo coinvolto

sviluppa ed esercita le competenze necessarie a "forgiare" i cittadini del domani.

Le esperienze recenti nel sistema scolastico italiano hanno ormai mostrato che gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si trovano inseriti all'interno di un contesto più ampio e variegato. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: in molti casi disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici, ma anche svantaggio sociale e culturale o difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse.

La presenza di alunni con bisogni educativi speciali richiede l'attivazione delle misure previste dalla legge, secondo le difficoltà che emergono: insegnante di sostegno sulla classe, educatore, strumenti compensativi e dispensativi. La scuola presta una particolare attenzione a tutte queste situazioni con lo scopo di garantire a tutti il successo formativo.



ALUNNI CON DISABILITÀ

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Le nostre scuole mettono a disposizione degli alunni diversamente abili abbondanti risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutti gli alunni e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n. 104 del 5 febbraio 1992, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010 e dal D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017 aggiornato dal D.Lgs. n. 96 del 7 agosto 2019, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n. 185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia).

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 66/2017 opera nella scuola il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), nominato e presieduto dal Preside e composto da alcuni docenti di sostegno e curricolari e da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale con il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti e i Consigli di Classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Il PEI è elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali esterne che interagiscono con l'alunno e costituisce tra l'altro il punto di riferimento per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni con disabilità.



ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), la disgrafia e la disortografia (scrittura) e la discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo.

La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cura delle Aziende Sanitarie Locali o da altri Enti autorizzati. Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere:

- la descrizione delle attività didattiche personalizzate;
- gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali ecc.);
- le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); l'adozione delle misure dispensative deve comunque sempre essere valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno;
- le forme di verifica e valutazione personalizzata.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IL DOCENTE TUTOR

Caratteristica delle Scuole FAES è la presenza del **docente tutor**: un docente del Consiglio di Classe che viene assegnato per incarico della Direzione a ciascun alunno e che si assume la responsabilità dell'orientamento dell'alunno accompagnando l'azione educativa della famiglia.

Al tutor compete un lavoro sistematico, che si fonda su una relazione personale di fiducia con i genitori e con l'alunno, per aiutarlo a crescere come persona capace di dare sempre di sé il massimo consentito dalle sue capacità e di aprirsi con fiducia agli altri. Con incontri periodici (almeno uno al mese) e affrontando aspetti che riguardano la vita scolastica anche in senso molto ampio, offre all'alunno l'ascolto e i consigli che lo aiutano a gestire con profitto il suo impegno scolastico nel raggiungimento del personale successo formativo.

Il tutor incontra personalmente i genitori (di norma, insieme) almeno una volta ogni tre mesi: si può intensificare tale frequenza per motivi di opportunità educativa, su semplice richiesta delle parti coinvolte.

Ogni tutor viene seguito nel suo compito dal docente Coordinatore delle Attività di Orientamento (CAO) del livello scolastico di appartenenza, si forma al proprio ruolo attraverso periodici incontri di studio, di formazione e di problem solving individuali, di piccolo gruppo (Giunte di Orientamento) e collegiali con gli altri tutor dello stesso livello o dell'intera Scuola.

Ogni tutor, inoltre, sostiene fin dal primo anno lo studente e la famiglia nel percorso di orientamento secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'Orientamento (D.M. 328/22), coordinato dai Tutor dell'Orientamento abilitati.

DIDATTICA ORIENTATIVA AI LICEI FAES

Da sempre i docenti delle scuole FAES perseguono una didattica con una forte connotazione orientativa. Abituati ad accompagnare gli studenti in un percorso di autoconsapevolezza a partire dalla quotidianità scolastica, intendono le ore di lezione disciplinare non solo come finalizzate alla trasmissione dei contenuti, ma anche come un'occasione per i propri studenti di sviluppare quelle abilità fondamentali che più facilmente li porranno in grado di fronteggiare le sfide del futuro ed essere uomini e donne di valore per la propria comunità.

Le Linee Guida ministeriali del D.M. 328/22 sono state dunque pienamente accolte nella didattica dei Licei e hanno fornito importanti strumenti per valorizzare e certificare l'acquisizione delle competenze chiave europee di ogni studente. In particolare, nel secondo biennio e quinto anno risulta fondamentale l'integrazione del percorso orientativo con i moduli di PCTO, Soft Skills ed Educazione civica già da anni previsti nell'offerta formativa. Il percorso personale del singolo studente viene guidato dal docente tutor, affiancato dai Tutor dell'Orientamento appositamente formati.

Riportiamo qui sotto, a fine esemplificativo e divise per anno, le attività didattiche e formative che concorrono alla formazione del monte ore indicato dalla normativa.



PROGETTO SOFT SKILLS

Nell'ambito della programmazione di educazione civica è introdotta per tutti gli indirizzi di Liceo e per tutti i cinque anni un'ora settimanale di Soft Skills, durante la quale gli studenti, coordinati dal docente Incaricato di Classe e con il supporto di specialisti esterni e ospiti, approfondiscono quattro aree tematiche:

- capacità intellettuali;
- capacità relazionali ed intelligenza emotiva;
- etica delle professioni;
- orientamento universitario e al lavoro.

Obiettivi formativi del progetto sono:

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Le tematiche affrontate nell'ambito del progetto Soft Skills comprendono:

- Metodo di studio;
- Palestra di retorica;
- Public speaking;



- Teorie dell'argomentazione;
- Etica delle professioni ed etica sociale;
- Affettività;
- Capacità relazionali;
- Team building;
- Conoscenza di sé;
- Senso del limite;
- Orientamento alla scelta universitaria.



MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E PCTO

(Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)

Sempre in collegamento con la programmazione di educazione civica, vengono inoltre attuati nelle classi 3°, 4° e 5° i seguenti moduli di orientamento formativo (durata minima di 90 ore nel triennio come previsto dalle Linee Guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145):

- Colloqui con il docente tutor: attività di riflessione sul proprio percorso scolastico volto a rendere conscio lo studente della propria crescita umana e delle competenze sviluppate;
- Correzione e autovalutazione delle verifiche orali e scritte e altre attività mirate alla riflessione su di sé e sulle competenze acquisite: nell'ambito delle ore delle singole discipline ciascun docente promuove due volte all'anno, tramite apposito questionario, la riflessione sulla propria disciplina e sul suo concorrere allo sviluppo delle competenze chiave;
- **Uscite didattiche:** a seguito delle uscite didattiche o dei viaggi d'istruzione ciascuno studente riflette sull'esperienza e individua quali siano stati gli apporti alla propria crescita personale;
- **Attività di orientamento universitario:** presentazione a scuola della propria offerta formativa e delle modalità di accesso ai corsi da parte di rappresentanti dei principali atenei di Milano;

- **Progetto impresa:** attività che permette di sviluppare, attraverso la simulazione della creazione di uno start-up, le competenze di imprenditorialità e la conoscenza del territorio;
- **Stage:** un progetto alla conclusione del quale lo studente riflette sull'esperienza e individua quali siano stati gli apporti alla propria crescita personale;
- **Progetto Cross (classi 4°):** modulo in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Facoltà di Psicologia. Sono somministrati agli studenti test attitudinali e orientativi in vista della scelta post-diploma. Durante l'attività di tutoring sono poi commentati i risultati con il docente di riferimento;
- **Cittadinanza (classi 5°):** un percorso di approfondimento specifico delle competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale, sociale e civica in materia di cittadinanza, anche digitale.

POTENZIAMENTO DELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE E PROGETTO "INTERNAZIONALIZZAZIONE"

L'offerta didattica curricolare viene potenziata con moduli CLIL e un'ora aggiuntiva di inglese, per l'intera durata del liceo, strutturata per livelli di competenza linguistica con l'obiettivo di preparare gli studenti al superamento degli esami di Certificazione Cambridge, per i seguenti livelli: A2 Key for School - KET B1 Preliminary for Schools - PET B2 First for Schools - FCE C1 Advanced - CAE.

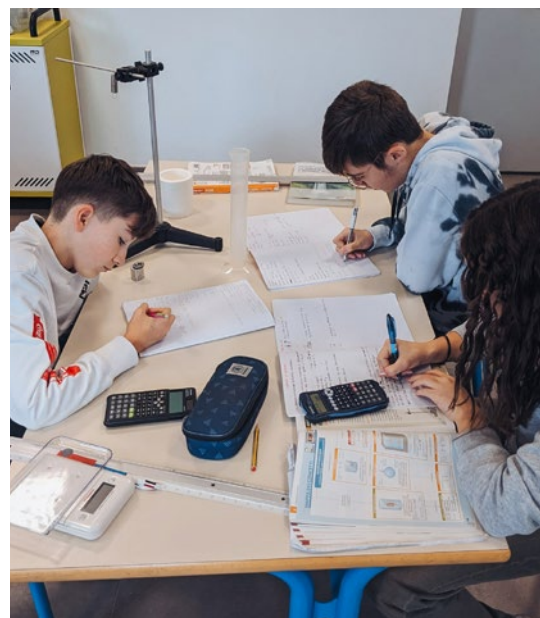
Con l'obiettivo di favorire l'apprendimento esperienziale della lingua inglese e ampliare gli orizzonti culturali dei propri studenti, i Licei FAES Città Studi propongono inoltre alle classi un percorso strutturato di scambi culturali di gruppo, co-progettati ogni anno con Centri Scolastici e Universitari Europei ed Extraeuropei. Agli studenti che desiderano iscriversi ad iniziative internazionali ad adesione individuale è fornita la possibilità di partecipare a progetti tematici e periodi di studio all'estero sia in periodo curricolare (trimestrale, semestrale o annuale) sia nel periodo estivo, grazie alla collaborazione con scuole di altri paesi e associazioni culturali del settore. Sono stati realizzati progetti di scambio individuale con licei di Dublino, Londra, Chicago e Sydney. È stata inoltre promossa la partecipazione ad iniziative quali progetti di simulazione delle dinamiche operative del Parlamento Europeo, seminari di formazione storico-civica sull'Unione Europea e corsi di orientamento alle carriere internazionali.

Obiettivi formativi di queste iniziative sono la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, e lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il dialogo tra le culture e il sostegno alla cura del bene comune.

L'APPROCCIO STEM ALLE DISCIPLINE SCIENTIFICHE

L'acronimo STEM, nato negli Stati Uniti negli anni 2000, indica un gruppo di discipline (Science, Technology, Engineering e Mathematics) di cui si ritiene necessario uno studio interdisciplinare per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze indispensabili per affrontare la complessità del mondo sempre più dominato dalla tecnologia. Il sistema scolastico italiano ha raccolto questa esigenza con la legge 197 del 29 dicembre 2022 (art. 1, co. 552, lett. a) che ha previsto l'introduzione nel piano triennale dell'offerta formativa di tutte le istituzioni scolastiche di "azioni dedicate a rafforzare nei curricula le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative", emanando le "Linee Guida per le discipline STEM" con il D.M. n. 185 del 15 settembre 2023.

L'approccio STEM è stato introdotto nei curricula dei licei FAES senza modifiche sostanziali dei quadri orari disciplinari, ma prevedendo in tutti i licei e in tutti gli anni di corso una programmazione interdisciplinare che coinvolga i docenti di matematica, fisica e scienze naturali, anche sfruttando le opportunità offerte dai laboratori scientifici della scuola (fisica, chimica e informatica). È stata introdotta inoltre come potenziamento curricolare un'ora aggiuntiva di matematica nelle classi del triennio di tutti gli indirizzi liceali, mentre per il liceo scientifico l'ora aggiuntiva di laboratorio specifico dell'indirizzo riguarderà, appunto, le materie STEM con esperienze interdisciplinari nell'ambito della fisica e della chimica.



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) dei Licei FAES "Città Studi" per il triennio 2025–2028 traduce in scelte operative gli obiettivi individuati nel percorso di autovalutazione, mantenendo come orizzonte unitario la **"scuola delle persone"**: una comunità educativa in cui la qualità della relazione (tra studenti, docenti e famiglie) sostiene e rende più efficace anche il lavoro didattico.

In questa prospettiva, le azioni di miglioramento non vengono intese come interventi aggiuntivi, ma come un rafforzamento progressivo di ciò che caratterizza già l'impianto formativo dei Licei: il **tutoring**, la didattica con forte connotazione orientativa, la collegialità professionale e una cura intenzionale del clima scolastico.

QUALITÀ DELLA DIDATTICA: UN CURRICOLO D'ISTITUTO PIÙ CONDIVISO E UN MONITORAGGIO PIÙ LEGGIBILE

Nel triennio 2025–2028 il primo ambito di lavoro riguarda il miglioramento della qualità della didattica attraverso una ristrutturazione collegiale del **Curricolo d'Istituto**, affidata in modo particolare al lavoro dei **Dipartimenti disciplinari**. L'obiettivo è rendere più esplicito e condiviso l'orizzonte comune della programmazione: non solo i contenuti e le conoscenze, ma anche le competenze (disciplinari e trasversali) e i criteri di valutazione, con attenzione alla continuità del percorso liceale e alla dimensione orientativa dell'insegnamento.

Parallelamente, il PdM prevede una ridefinizione del monitoraggio sull'evoluzione della preparazione delle classi lungo i cinque anni, osservando l'andamento dei livelli di apprendimento e valorizzando anche i dati che offrono riscontri esterni (tra cui le prove INVALSI), non in chiave "classificatoria", ma come base di realtà per individuare strategie più efficaci di supporto e di potenziamento.

Questa linea di lavoro implica anche una razionalizzazione collegiale dei "nuclei fondanti" delle programmazioni: selezionare e rendere più chiari contenuti, metodi e obiettivi, curando alcune competenze chiave trasversali (ad esempio lettura, interpretazione e analisi critica del testo), viste come strumenti di comprensione della realtà e di



costruzione di un giudizio personale. Le ricadute attese non riguardano solo l'aumento della solidità degli apprendimenti, ma anche un orientamento più consapevole in uscita, fondato su principi di realtà e capacità di analisi critica ed etica.

DIDATTICA PER COMPETENZE E MODULI LABORATORIALI: PROTAGONISMO, PARTECIPAZIONE, INTERDISCIPLINARITÀ

Il PdM intende inoltre potenziare percorsi laboratoriali trasversali a tutti gli indirizzi, orientati a un apprendimento attivo e partecipativo. A partire dall'a.s. 2025/26, i Licei prevedono moduli di lezione non frontali, improntati su didattica interattiva ed esperienziale, con lavoro a sottogruppi, esercitazioni pratiche e materiali progettati ad hoc per stimolare il protagonismo degli studenti e la riflessione personale.

A sostegno di questo sviluppo, si colloca un piano di formazione docenti centrato sull'innovazione didattica e, in modo particolare, sulla didattica per competenze. L'intenzione è rendere più coerente la catena "progettazione-azione didattica-valutazione-documentazione", così che metodologie e strumenti non restino affidati alla buona iniziativa del singolo, ma diventino un patrimonio condiviso e trasferibile.

ORIENTAMENTO: CONTINUITÀ TRA DIDATTICA QUOTIDIANA, TUTORAGGIO, PCTO, SOFT SKILLS ED EDUCAZIONE CIVICA

Un secondo ambito strategico è il consolidamento e potenziamento dei percorsi di orientamento, intesi come dimensione costitutiva della didattica quotidiana: accompagnare lo studente a scoprire la propria vocazione umana e professionale, a riconoscere talenti e punti di forza, a comprendere come metterli a servizio della comunità.

In questa direzione i Licei hanno accolto le Linee Guida ministeriali (DM 328/22), valorizzando strumenti che consentono di riconoscere e documentare le competenze (in particolare le competenze chiave europee), e integrando il percorso orientativo con moduli di PCTO, Soft Skills ed Educazione civica già presenti nell'offerta formativa. In questo impianto il tutoring resta un pilastro: il dialogo costante tra docente e studente, nel rapporto con la famiglia, rende concreto l'accompagnamento orientativo e vocazionale.

BENESSERE INTEGRATO: UNA CURA PIÙ SINERGICA DELLE FRAGILITÀ E DEL CLIMA SCOLASTICO

Il PdM prevede infine un potenziamento del benessere integrato della comunità scolastica. La strategia indicata per il triennio consiste nello sviluppo di una collaborazione più strutturata tra **Team Inclusione**, referente bullismo e docenti tutor, così da gestire in modo condiviso le fragilità, monitorare il clima, prevenire e intervenire con maggiore tempestività sulle dinamiche relazionali.

Il percorso già avviato nel triennio precedente (con un team di consulenza che affianca docenti-tutor e Consigli di Classe nella gestione di bisogni educativi speciali e fragilità legate ad ansia ed emotività, e nella revisione di prassi e modelli di piani personalizzati) viene assunto come base da rafforzare ulteriormente, per raggiungere un benessere più diffuso tra studenti e docenti.



I SERVIZI

LA SEGRETERIA



La **segreteria**, aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì (con i seguenti orari: dalle ore 8.00 alle ore 10.00, dalle ore 12.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - dalle 8.00 alle 17.00 in modalità online), ha la funzione di fornire informazioni, fissare gli appuntamenti per i colloqui con il personale delle scuole, accogliere le persone che visitano la scuola, indirizzare le richieste di genitori e alunni verso i destinatari più appropriati. Richiede alle famiglie le specifiche documentazioni mediche relative agli alunni con bisogni educativi speciali. Mantiene i rapporti con le segreterie didattiche degli altri Istituti ai fini della trasmissione di documentazioni scolastiche.

Si occupa, inoltre, di gestire, custodire e archiviare gli atti scolastici. A essa ci si rivolge per ottenere certificati, copie di atti amministrativi, consegna e ritiro di pagelle, cartelle degli elaborati scritti degli alunni corretti dai docenti, visure di verbali, inoltro di domande e certificati presso Enti della Pubblica Amministrazione, pratiche inerenti i sussidi scolastici erogati da Regione, Provincia e Comuni, pratiche assicurative inerenti gli infortuni avvenuti a scuola, inoltro di reclami scritti e ogni altro atto a cui le famiglie abbiano diritto di accesso tramite gli uffici di segreteria. Le richieste saranno evase nell'arco delle quarantotto ore successive, salvo cause di forza maggiore.

È possibile contattare la segreteria tramite mail (licei@faesmilano.it) o telefono **02.266867003**.

Il personale di segreteria è particolarmente formato per dare alle famiglie che accedono alla scuola tutto l'aiuto di cui possono aver bisogno prima dell'iscrizione, durante il periodo di frequenza e una volta terminati gli studi dei figli.

LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola garantisce alle famiglie un'informazione frequente sulle attività scolastiche:

- attraverso il Registro Elettronico (MYFAES), attraverso il quale è possibile anche prenotare colloqui con il tutor;
- per presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica;
- con comunicazioni via mail da parte delle segreterie didattiche;
- con colloqui con i docenti di disciplina;
- con eventuale documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) che viene consegnato alla famiglia bimestralmente e accompagnato da un colloquio esplicativo;
- attraverso il rapporto personale con il docente tutor;
- con eventuale comunicazione scritta e convocazione straordinaria dei genitori da parte del Preside della scuola in caso di situazioni particolari.

Ogni genitore in particolare ha a disposizione una pagina personale sulla piattaforma MYFAES (<https://fae.edunet.it>) attraverso la quale può raccogliere e visualizzare tutte le informazioni inerenti le attività scolastiche dei propri figli iscritti al FAES, gli avvisi inviati, gestire eventuali scadenze o autorizzazioni per attività didattiche particolari,

FAES Academy

Le scuole FAES propongono, attraverso il programma di FAES Academy, un'ampia gamma di attività extracurricolari per bambini, ragazzi e adulti. L'offerta comprende corsi di sport, danza, lingua, musica e laboratori, realizzati con la collaborazione di istruttori e maestri dalle migliori associazioni sportive o scuole di musica attive sul territorio milanese.

Tutte le attività, di gruppo e individuali, prevedono un contributo economico a carico delle famiglie.

IL SERVIZIO "BOX LUNCH"

Il liceo FAES Città Studi dispone di un servizio mensa a disposizione del personale, gestito da una società esterna.

Agli alunni è data la possibilità di prenotare con cadenza settimanale un "box lunch" a scelta tra differenti tipologie di menù. La richiesta del "box lunch" prevede un contributo economico a carico delle famiglie.

USO DEGLI SPAZI

L'Associazione FAES, fedele al desiderio di far sì che le scuole siano frequentate e vissute dalle famiglie con costanza e passione, dà la possibilità ai genitori di poter prenotare i locali della scuola per svolgere sia eventi di classe (cene di classe, feste, riunioni formative, etc.) sia eventi privati (feste di compleanno, feste di fine anno, etc.).

I locali vengono concessi in uso dopo l'orario scolastico e nei giorni di sabato e domenica, previo accordo con il team "Spazi". È sempre garantita la presenza di un custode per l'accoglienza e l'assistenza ai genitori. Per informazioni sulle disponibilità e sulla modalità di prenotazione è possibile scrivere a spazi@faesmilano.it.



FAES IN 10 DOMANDE

1

COSA VUOL DIRE FAES?

FAmiglia E Scuola. È un'associazione nata nel 1974 per promuovere la collaborazione educativa tra scuola e famiglia.

2

PERCHÈ È FONDAMENTALE IL RUOLO DEI GENITORI?

I genitori sono al centro delle scuole Faes, che sorgono proprio con l'intento di aiutarli "a riscoprire la bellezza del loro compito, sostenendone l'azione per dare ai figli un'educazione completa, armonica, di qualità e fondata sulla dignità della persona".

3

COME COLLABORANO I GENITORI CON LE SCUOLE?

La scuola collabora con i genitori nel loro compito educativo mediante il rapporto con il tutor, promuovendo attività di orientamento pedagogico e contribuendo a creare un clima di cordialità e di collaborazione tra le famiglie (art.21). Ai fini della collaborazione educativa è auspicabile che entrambi i genitori incontrino il tutor 3-4 volte all'anno (di più se necessario), in una relazione improntata alla reciproca fiducia, nel rispetto dei ruoli in un'ottica costruttiva. Si promuove il confronto con altri genitori su temi di interesse comune, si organizzano attività di orientamento pedagogico per arricchire l'esperienza familiare e rafforzare le competenze educative dei genitori.

4

SONO SCUOLE CATTOLICHE O LAICHE?

Le scuole FAES sono scuole di ispirazione cristiana, promosse da laici: in esse la dimensione religiosa è costitutiva della persona e la sua crescita è favorita. L'insegnamento della religione è pertanto ritenuto parte fondamentale del programma didattico. La partecipazione ad atti di culto e ad attività di formazione spirituale è libera.

5

PERCHÈ UNA SCUOLA DAI 6 AI 13 ANNI MASCHILE E FEMMINILE?

È un'opzione educativa, per la Primaria e la Secondaria di primo grado, diffusa a livello internazionale e confermata da studi specifici che ne sostengono la validità in merito allo sviluppo della personalità femminile e maschile, al processo di socializzazione e al rendimento scolastico.

6

COSA VUOL DIRE EDUCAZIONE PERSONALIZZATA E COME SI REALIZZA?

L'educazione personalizzata, propria del sistema educativo FAES, mette ogni alunno in condizione di sviluppare le proprie capacità e attitudini, di formarsi un criterio di giudizio e di prendere decisioni libere e responsabili, favorendo la crescita di tutte le virtù (art.27). Perciò rende l'alunno protagonista del suo percorso di apprendimento e crescita ed educa tutta la persona affinché tenda a un costante miglioramento.

7

PERCHÈ SI PARLA DI DIDATTICA PARTECIPATIVA?

Perché l'alunno lavora in prima persona sia alla realizzazione che alla scelta e all'accettazione degli obiettivi educativi. La didattica partecipativa lascia spazio ad espressioni originali e creative. Nasce dal rispetto in ambito didattico della libertà di ogni alunno che si esprime nel prendere parte in modo attivo al suo processo di apprendimento.

CHE CARATTERISTICHE DEVE AVERE UN DOCENTE FAES?

Nelle scuole FAES l'insegnante, forte della sua competenza disciplinare, è essenzialmente un educatore, perchè formazione culturale e della personalità sono due aspetti inseparabili della funzione docente. L'insegnante risponde alla sua vocazione professionale esercitando il proprio lavoro con libertà, con lealtà e con responsabilità nel rispetto dei principi del sistema educativo FAES (art.23). Deve inoltre saper lavorare con i colleghi in modo collegiale ed essere disponibile alla formazione culturale, didattica e personale.

8

9

QUAL È IL RUOLO DEL TUTOR PER I FIGLI E PER I GENITORI?

Il tutor, attraverso l'osservazione sistematica e i colloqui periodici con la famiglia e con l'alunno, ne cura l'orientamento personale e professionale in stretta collaborazione con gli altri docenti (art.25). Egli è quindi un insegnante che, come parte del suo lavoro professionale e per incarico della direzione della scuola, assume la responsabilità dell'ascolto e della guida di una famiglia, accompagnandola nell'azione educativa.

PERCHÈ IL FAES HA UNA CARTA D'IDENTITÀ?

Perchè le sue scuole si fondano su un preciso sistema educativo, che per essere efficace deve essere condiviso da genitori, docenti e alunni, che si impegnano ad approfondirlo e a realizzarlo in aperta collaborazione.

10